

ricato una commissione, ma questa nulla ancora aveva proposto. Il 19 aprile, Littleton, deputato del Shropshire, disse che non ostante i lagni contenuti in quelle petizioni, egli opinava esservi pochissime circostanze che le potessero riguardare come fondate: siccome però l'attuale conformazione dei comitati poteva rendere gli abusi possibili, egli presenterebbe un piano onde prevenirli; e lesse quindi parecchie risoluzioni, che furono dalla camera approvate.

Un altro deputato del comitato medesimo fece la più stravagante proposta, che immaginata siasi nel parlamento. Dopo aver parlato del grande aumento nelle ricchezze e nella popolazione a cui pergiunte erano le principali città del regno, della loro distanza dalla sede della legislazione e del dispendio che sostenere doveano per l'invio a Londra dei testimoni e dei deputati ogni qualvolta vi si discutevano i loro interessi, propose in sul grave, che « il parlamento imperiale fosse tenuto, oltrechè a Londra, qualche volta nelle città capitali » cioè a dire ad Edimburgo e Dublino. Si avrebbe dovuto quindi ivi trasportare al tempo medesimo la corte, i ministri ed i tribunali. Questa idea, inconcepibile ed impraticabile, non venne sostenuta da alcuno.

Un membro della camera dei comuni annunciò, che essendo stato chiamato dalla corte dello scacchiere a sedervi come giurato, stimato aveva che il suo carattere di membro del parlamento lo dispensasse da quell'obbligo; ma che la corte, non essendosi presentato, l'aveva condannato ad un ammenda. Un altro membro, raccontò essergli avvenuto lo stesso. Siccome la camera era divisa nella opinione sull'oggetto della dispensa, così la quistione fu demandata al comitato de' privilegi. Questo, il dì dopo, fece il suo rapporto, opinando che privilegio incontrastabile della camera era, che nessuno de' suoi membri dovesse essere distolto da' suoi doveri parlamentari, per disimpegnar quelli di una altra corte, e che il diritto di rifiutarsi a sedervi come giurato, era stato più volte reclamato ed accordato.

Huskisson sosteneva ad un tratto le cariche di presidente del consiglio di commercio, e di tesoriere della marina. Il cancelliere dello scacchiere propose che l'appannaggio del primo di questi impiegati fosse recato a lire